

Da ieri, grazie all'Accea, Torre Argentina illuminata a giorno

Carezze di luce tra le colonne sacre

■ Buio rumoroso (inse) Il quadrivio di Torre Argentina eccezione fatta per la facciata del Teatro illuminata a giorno la sera non offre neppure il conforto delle colonne dentro la grande cavea centrale. Via San Nicola de Cesarini un nome che allude a qualcosa che non c'è più era una chiesa del Seicento cresciuta sopra i templi dell'età repubblicana.

Luce che dolcemente s'insinua fra le colonne leggera come una carezza tardiva gialla poi sempre più chiara passa tra i rami dei pini - ma per fortuna non spaventa i gatti. Nerone il decano di Torre Argentina - anzi esce ed entra tra le gambe dei numerosi convenuti in questa sera speciale in cui l'azienda comunale gas e acqua (comunemente conosciuta come Accea) ha cominciato a illuminare l'area sacra di Torre Argentina un luogo che esiste da ventiquattro secoli: tempio su tempio altare su altare.

E poi si scende nelle viscere del tempio - tuffo e pietre livelli che s'incastano con altri livelli ogni incendio o terremoto provocava un flusso di detriti e l'area sacra saliva di livello come un fiume in piena. Si emerge dopo aver abbassato più volte la testa e una ginnastica gentile induce ad alzare il collo e guardare su. Siamo al centro del tempio e al centro del tempio c'è un altare alla fine degli anni Venti volevano costruire a largo di Torre Argentina un complesso edilizio - perciò buttarono giù i palazzi del Rinascimento pensavano di salvare un paio di chiese che c'erano - ma non avevano previsto che l'area sacra repubblicana si prendesse la sua invincibile sputando colonne su colonne altari su altari. Allora saggiamente decisero di sopras-

sedere. Serata quasi surreale - con le luci che pian piano evidenziano un tavolo per brindare signori vestiti di blu e signore contente che di scotono con il sindaco di gatti e antichità.

Pochi metri più su - chi aspetta l'autobus si affaccia incunoso - sarà felice della novità o criticamente seccato di quel sollazzo? L'animo dei romani è insondabile - e chi vivrà vedrà.

Lo abbiamo fatto per riscoprire questa città straordinaria - dice l'assessore alla Cultura Gianni Borgna - «Lo faremo in tutta Roma e non solo nelle zone archeologiche» dice il presidente dell'Accea Chucco Testa parlando del miglioramento di illuminazione in tutta la città. «Ma faccio un appello» dice serio serio «vorrei rivolgermi a tutti i proprietari di palazzi romani - devono darci una mano con la cattiva manutenzione e senza luce sui palazzi i nostri sforzi sono vani - la nuova illuminazione viene riassorbita va in nulla».

E ringrazia il sarto Valentino di aver illuminato il suo palazzo. Annuncia i progetti grandi lo studio che si sta facendo con le varie soprintendenze per illuminare in modo speciale tutti i Fori. Le fontane e le piazze di Roma - è il piccolo fatto simbolico - che darà un'altra serata speciale a Roma venerdì 21 - domani Natale di Roma tornerà ad illuminarsi il faro del Gianicolo donato alla capitale dagli argentini d'Italia. Roma «sempre più bella accogliente - più visibile» quest'anno - «Ha 2745 anni» dice il sindaco Rutelli - «e noi abbiamo il desiderio di fare una celebrazione legata al cuore e alla mente della città - era un po' ammutolito il cuore della città».



L'inaugurazione della nuova illuminazione a Torre Argentina

Alberto Paris

Caracalla, assolti Cresci, Carraro, Sisinni, La Regina

Alle Terme di Caracalla non è stato commesso alcun abuso per la realizzazione della stagione lirica estiva del 1993 e quindi l'allora sovrintendente al teatro dell'Opera di Roma Gian Paolo Cresci l'ex ministro per lo spettacolo Franco Carraro i sovrintendenti alle Belle arti Francesco Sisinni e Adriano La Regina il commissario straordinario all'ente l'ingegnere Alessandro Voci e l'ex assessore comunale alla cultura Lucio Barbera sono stati assolti dalle relative accuse. La sentenza del Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma (presidente Ivano Greco) che dispone l'archiviazione del provvedimento e stata depositata in questi giorni e segue quella di alcuni mesi fa della Corte dei Conti che proscioglie Cresci dall'accusa di aver effettuato «spese inutili e superflue».

Montana, interventi nel centro storico

Comincerà dalla zona antistante il Comune piazza Borghese la ristrutturazione del centro storico di Montana. I lavori consisteranno nella ricostruzione della rete fognaria e nella ripavimentazione. Per l'occasione la Sovrintendenza ha approvato un progetto che prevede la copertura del pavimento attualmente in asfalto con mattoncini di cotto dentro riquadri di travertino.

Sequestrati accendini sull'aereo

Centosessanta accendini carichi di gas sono stati sequestrati dai funzionari della dogana merci dell'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo dell'Air China potevano rappresentare un pericolo per la sicurezza in volo dell'aeromobile e per i passeggeri imbarcati. La scoperta è stata fatta all'arrivo del volo di linea un Boeing 747 proveniente da Pechino il fatto risale all'11 aprile scorso ma la notizia è stata resa nota oggi.

Nascono 4 gemelli a Frosinone

Aveva fatto la cura contro la sterilità e domenica sera giorno di Pasqua nel reparto maternità dell'ospedale di Frosinone ha partorito con il cesareo quattro gemellini di sei mesi e mezzo. Tre maschietti rispettivamente del peso di un chilogrammo di 870 grammi di 860 e una femminuccia di 720 grammi. Sono stati messi subito nell'incubatrice ma per i aggravarsi delle loro condizioni la femminuccia è stata portata all'ospedale San Giovanni di Roma dove però ieri mattina è morta. Nello stesso ospedale si trova ora un gemellino mentre un altro è al policlinico Umberto I a Frosinone ed è rimasto solo in cianotranza si chiama Rosalba Ciaccarelli 36 anni di San Giorgio a Lun è impiegata in un'azienda del posto mentre suo marito Leonardo Cerelli 34 anni è operario in un'azienda dell'Indotto Fiat.

Indagine Cgil «Macché boom Visite in calo nei musei»

■ C'è stato o non c'è stato il boom del turismo culturale in questa ultima Pasqua romana? Già perché secondo un'indagine della Cgil Funzione pubblica al posto del boom annunciato dai Campi doglio nei musei e nelle gallerie si sarebbe registrato un netto calo dell'afflusso di pubblico. Secondo questi dati in ben sette delle dieci grandi aree espositive della capitale i visitatori sarebbero diminuiti in rispetto alle presenze della Pasqua e Pasquetta dell'anno scorso.

Dice la Cgil Villa Giulia è passata dai 1014 visitatori del '94 a 904 la Galleria Borghese da 1970 a 1362 Castel Sant'Angelo da 9410 a 7265 Villa Adriana da 5398 a 4802 Villa D'Este da 13126 a 10718. Stazionano ma tendente al basso il numero dei biglietti staccati alla galleria d'arte moderna (da 412 a 404). Mentre persino al Colosseo sono transitati 2556 turisti contro i 2305 dello scorso anno. Tutto ciò a fronte di un aumento delle presenze solo agli scavi di Ostia Antica al Foro Romano e alla Galleria nazionale delle arti antiche passata da 463 visitatori a 623 un modesto contributo. La Cgil ricorda la disponibilità della persona e di 223 nuove assunzioni che hanno permesso le aperture anche pomeridiane. Ed attribuisce il calo



nel flusso turistico in alcuni musei «alla mancanza di informazione e pubblicizzazione oltre all'assenza di un biglietto unico cumulativo favorevole per più giorni che lavano i musei meno conosciuti».

Sempre secondo il sindacato in vista dell'appuntamento con i legnini in arrivo per il Giubileo «bisognerebbe rianimare i musei statali». «Comune e Ministero dovrebbero realizzare itinerari turistici e iniziative culturali che comprendano sia le strutture statali che quelle comunali». La Cgil sollecita anche il completamento della pianta organica con l'assunzione dei 45 precari ex trimistralisti rimasti.

Due nuove linee (C e D), San Pietro sarà collegato con la periferia

E andremo in metropolitana da Trastevere al Corviale

MARIANELLA IERVASI

■ Due nuove linee del metrò la C che toccherà molto da vicino San Pietro e la D che collegherà Trastevere Talenti e Corviale il vantaggio romano potrà salirci entro il 1998. E ancora progetti per la rete ferroviaria e novità imminenti anche per il tram. Sono questi i punti dell'«Agenda dei trasporti pubblici» uno studio dei tecnici comunali sul «cosa si farà» in materia di mobilità presentata ieri dall'assessore e vicesindaco Walter Tocco e da Domenico Ceccchini (politiche del territorio).

La carta delle certezze

Il documento elaborato dal dipartimento mobilità del Comune che nei prossimi giorni verrà esaminato dalle commissioni consiliai e poi dal Consiglio comunale riassume i progetti elaborati da elaborare o in corso e divide gli interventi in «certi» ed «ipotetici». La carta delle certezze ha spiegato Tocco comprende operazioni che partiranno sicuramente per le quali c'è un finanziamento e che saranno di immediata fattibilità. Entro il 1998 verranno soprattutto

adeguate le due linee metropolitane esistenti «la linea A sarà adeguata e potenziata per offrire un servizio migliore ai moltissimi utenti», ha precisato l'assessore mentre per la B attualmente poco frequentata verranno aperte entro il mese di giugno le stazioni di scambio con la Roma Lido a Prati e a Basilica San Paolo il nodo di scambio di Ponte Mammolo e la stazione di Quintiliani».

60 nuovi tram

Oltre all'adeguamento della Roma Pantano e della Roma Lido i progetti riguardanti la rete ferroviaria prevedono il raddoppio della linea San Pietro-La Storta le nuove stazioni sulla Fm 1 di Villa Bonelli Fidenze e Nuovo Salario ed il servizio navetta Aurelia San Pietro-Ostia. Novità imminenti sono state annunciate anche per la rete tranviaria un bando di gara per la fornitura di 60 vetture nuove ammodernamento della rete esistente e sua riorganizzazione e varo della nuova linea Casaleto piazza Venezia. Gli interventi sulla rete tranviaria si aggirano sui 97 miliardi in

parte da recuperare dai fondi della legge per Roma Capitale che dovranno servire anche per l'acquisto di nuove vetture spesa che si aggira sui 200-250 miliardi.

Metrò C e D

Le ipotesi «scenari di rete» secondo quanto spiegato da Tocco «sono prospettive quadriennali che operano collegati con le certezze perché l'idea non è quella di realizzare opere isolate e dunque mutui come successo per i Mondiali del '90 ma di indicare le possibilità concrete ed immaginare ipotesi». Gli scenari virtuali sono scandenziati a breve medio e lungo termine e per quanto riguarda le metropolitane alcuni dei progetti previsti per la A riguardano un collegamento attrezzato con i musei vaticani (10 miliardi) ed i prolungamenti a Morena Primavalle e Casalotti. Per la B sono invece previste le diramazioni Bologna-Corviale (700 miliardi) Rebibbia Settecamini (700 miliardi) Magliana Tor de' Cienci. Possibile a medio termine anche la metropolitana C con due tratte una orientale Giardinetti-Colosseo 8 chilometri e 14 fermate e una settentrionale

Ortignano Vigna Clara 4 chilometri e sei nuove fermate. Ipotesi a lungo termine un ulteriore diramazione Bologna-Corviale al prolungamento da Laurentina al Raccolto Anulare e la creazione del tracciato D da Nomentana a Trastevere con diramazioni verso Bravetta e Cornale.

Mobilità integrata

Le ipotesi per la rete tranviaria prevedono invece interventi tra San Pietro Terminali (30 miliardi) San Pietro Aurelia (50 miliardi) una nuova direttrice sulla Palmiro Togliatti (400 miliardi) e l'archetram (30 miliardi). Per le ferrovie invece interventi possibili secondo Tocco riguardano tra gli altri la nuova stazione Acilia Sud l'ampiamiento della stazione di piazza Flaminio il completamento del tunnel nord. L'agenda ha conchiuso Tocco «compota tre differenze rispetto ai modelli precedenti perché punta al recupero delle risorse al sistema integrato in uso nelle maggiori capitali europee e alla sinergia tra il trasporto regionale e quello urbano per decentrare servizi e trasporti e dare un'offerta capillare».

All'Eur nuovo centro per l'handicap Rutelli taglia il nastro nella ex scuola materna già occupata dagli sfrattati

■ Tre palestre per la fisioterapia otto classi per laboratori di ceramica pittura e maglia una cucina e una luminosa sala da pranzo e un grande parco tutto intorno. È questo il centro per la riabilitazione dei disabili inaugurato ieri all'Eur alla presenza del sindaco Francesco Rutelli. La nuova struttura 1.600 metri quadrati segnerà 120 portatori di handicap di età compresa tra i 14 e i 55 anni molti dei quali con ritardi mentali e gravi problemi motori e sarà gestita dall'Associazione laziale motuosa (Alm) in collaborazione con la Uil Rm. All'inaugurazione del centro durmo (orario 9-16 c. già di fatto attivo dal primo gennaio di quest'anno) con il sindaco accomagnato dall'assessore alle politiche sociali Arnoldo Piva ha detto «questo centro è un giuoco che dovrà diventare una collana» che

rendosi all'impegno di moltiplicare simili iniziative in tutta la città. «Dobbiamo ringraziare l'amministrazione per la rapida apertura ha detto il presidente dell'Alm Giuseppe Sorce ricordando come la delibera del consiglio comunale che assegnava i locali della scuola materna mai usata all'associazione ne risale solo al primo agosto '94 i lavori di ristrutturazione costati 2 miliardi sono stati interamente pagati dall'Alm e poi verranno scalati dal canone di affitto. «In pratica - ha detto Sorce - non pagheremo affitto per i prossimi sette anni. In questo modo i 120 disabili assistiti dall'Alm hanno potuto trovare un nuovo centro attrezzato dopo lo sfratto dalla sede di via Laurentina 5 e la successiva peregrinazione fino ad una struttura trovata però a Nemi. La scuola in disuso in quel periodo era stata infatti occupata dagli sfrattati di via del Tintoretto».

Paolucci: «Deve intervenire subito l'avvocatura di Stato»

Porto di Traiano a rischio Scende in campo il ministro

■ Il Porto di Traiano continua a far discutere. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha bloccato le procedure di esproprio dei 50 ettari di terreno sui quali sorge il bacino portuale e l'appello lanciato ieri sulla Cronaca dell'Unità da Antonio Cederna al ministro dei Beni culturali Antonio Paolucci per farli completi al più presto. La questione dell'area archeologica è arrivata anche la risposta del ministro. Paolucci ha ribadito l'impegno del ministero dei Beni culturali e quello suo personale in difesa del porto di Traiano delimito al più grande esempio di ingegneria idraulica della Roma imperiale un'opera la cui importanza è paragonabile a quella del Colosseo e del Palatino. Ha precisato inoltre che «il Consiglio di Stato ha bloccato l'esproprio degli ultimi 50 ettari del complesso archeologico» quelli che corrispondono al bacino portuale vero e proprio e ciò rischia di compromettere il finanziamento Fio di 10 miliardi. Ora tocca all'avvocatura di Stato - ha proseguito il ministro - che difende le ragioni e gli interessi del Ministero entrare nel merito del contenzioso con quanta più rapidità ed efficacia possibile». Insomma Paolucci si è mostrato determinato a seguire la linea intrapresa con molta efficacia dai suoi predecessori Alberto Ronchey e Domenico Fisichella nel sostenere fino in fondo la questione pubblica del porto. «La soprintendente archeologica di Ostia Anna Gallina Zevi ha concluso Paolucci deve sapere che il suo operato ha il completo appoggio del ministro. Perderlo il porto di Traiano sarebbe intollerabile il mondo internazionale della cultura non lo capirebbe e non ce lo perdonerebbe». Sull'area a pochi passi dall'aeroporto

di Fiumicino che si è trasformata nei secoli in un'oasi naturale dove trovano ospitalità rare specie di flora e di fauna si è giocato un importante braccio di ferro tra i propretari gli Storza Cesanni e la soprintendenza archeologica di Ostia antica che a metà degli anni 80 aveva avviato una campagna di esproprio finanziata con i fondi Fio. Nel dicembre scorso l'acquisizione sembrava cosa fatta ma a marzo gli entusiasmi di studiosi e ambientalisti sono stati gelati dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha sospeso l'esproprio in modo giudicato incomprensibile. Il rischio è che con questi ritardi si finisca per mandare a monte il finanziamento Fio e che il piano per la realizzazione di un Parco archeologico-naturalistico già elaborato dalla soprintendenza archeologica di Ostia venga «affondato».

L'Auditorium fa un passo avanti

Accordo Regione-Comune sulla variante Ora l'area è disponibile

■ Auditorium «adesso l'area è anche formalmente pronta per la Regione Lazio ha approvato lo schema di accordo di programma con il Comune per cambiare la destinazione da parcheggio pubblico a servizi pubblici generali. Un iter più svelto della normale procedura di cambiamento del piano regolatore generale. I tre scaberi progettati da Renzo Piano con la loro copertura di rame brunito e l'interno di legno verde e proprie casse armoniche s'affacceranno sull'impianto spazio dell'ex parcheggio nel quale sarà scavato un finto teatro con un piccolo palco antistante. All'antifacito arriverà la strada che collegherà il Villaggio Olimpico alle nuove opere creando una possibilità di recupero per un quartiere oggi isolato e con angoli di evidente degrado. Renzo Piano con la sua scelta ha volutamente

scartato la possibilità di collegare invece l'Auditorium al Flaminio un quartiere che presenta una sua compiuta integrazione.

Gli amministratori regionali all'ultima settimana in carica sono contenti di dichiarare che quando c'è messa fra il Comune e la Regione le cose marcano più facilmente - a tutto vantaggio della città di Roma - «Se avessimo percorso i tempi della procedura ordinaria - ha dichiarato il presidente Arturo Osio avremmo ancora una volta penalizzato la città di Roma - l'intesa Regione-Comune di Roma - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica Lionello Cassentino - si è dimostrata decisiva per l'approvazione in tempi rapidi di molti provvedimenti che la definizione e la tutela di vaste aree protette la realizzazione della ferrovia Roma-Pantano e l'Auditorium».